

Una collezione per salvaguardare antiche varietà di peri

A metà marzo, a Pian Castro in Val di Blenio, nel terreno antistante la fattoria di Boris Pezzatti un gruppo di venti volontari ha messo a dimora 33 piante di 33 varietà antiche di pero della Valle. Si tratta di un primo passo per arrivare a creare una collezione cantonale di conservazione.

L'Associazione Meraviglie sul Brenno ha dato mandato all'etnobotanica Muriel Hendrichs di allestire un inventario degli alberi ad alto fusto di peri per capire il loro profilo genetico e finora sono state rilevate oltre 120 varietà diverse, molte delle quali rintracciabili solo in Valle di Blenio, come ad esempio il *Pisöu Vernin*, un genotipo unico discendente dalla vecchia varietà *Martin sec*, che non

si trova altrove in Ticino o in Svizzera.

Alberi che raccontano la storia della valle

In passato la Valle di Blenio ha vissuto una forte emigrazione, per lo più stagionale. Gli uomini, durante l'inverno, si recavano in Francia, in Belgio o in Inghilterra per procurarsi un ulteriore guadagno, dato che il solo reddito agricolo non bastava a mantenere tutta la famiglia. Le varietà di pera della Valle di Blenio rimaste testimoniano ancora oggi quell'emigrazione. Oltre al *Pisöu Vernin*, come detto discendente alla vecchia varietà del *Martin sec*, sono molti gli esempi di antiche varietà ancora presenti in Valle come: la *Buttira di Diel*, una varietà nata all'inizio del 1800 a Trois-Toanchurs in Belgio e così denominata in onore del pomologo tedesco Diel; la *Beurré Superfin*, nata a Angers (Francia) nel 1837 da seme della varietà *Duchesse d'Angoulême*, pure presente in Valle, o la *Beurré Hardy* anch'essa nata da seme nel 1820 e riprodotta a partire dal 1830 da un vivaista a Bourg-la Reine, vicino a Parigi.

La *Bonne Louise* ha una storia particolare: nata da seme nel 1770, deve il suo nome alla moglie del creatore, ma era una varietà poco conosciuta in Francia. Nel 1802 è stata importata nelle Isole Anglo-Normanne e in Inghilterra dove è stata da subito molto apprezzata, tanto che nel 1812 è stata reimportata in Francia con il nome di "Poire de Jersey", credendo che quello fosse il suo luogo d'origine. Il peregrinare da uno stato all'altro delle marze utilizzate per moltiplicare alberi era pratica diffusa tra gli emigranti, che non volevano lasciarsi sfuggire l'opportunità di offrire alle proprie comunità d'origine i buoni prodotti visti e gustati in terra straniera. Non ci stupisce quindi che si sia trovato nella soffitta di Casa Vescovi a Marolta un astuccio in legno, di forma stretta e bislunga, destinato proprio al trasporto delle marze. I peri ad alto fusto rimasti oggi in Valle di Blenio sono alberi secolari, minacciati dall'incuria del tempo, dalla vetustà delle piante o semplicemente dalla loro ubicazione in terreni da costruzione. Piante spesso deboli e scarsamente fruttifere. Ci si è accorti che la mancanza di fruttificazione, perché non curate, o il disinteresse per i frutti porta, prima o poi, al taglio o all'estirpazione delle piante. E ogni albero sradicato è un pezzetto di biodiversità e di storia che va irrimediabilmente perso.

Camminare per esplorare

Per dare a tutti la possibilità di viverla e conoscerla si è deciso di creare la collezione cantonale di conservazione dei peri lungo il futuro sentiero dei peri e delle api, uno dei quattro tracciati legati alle filiere alimentari (del latte, dei cereali, del vino e della frutta) che nel loro complesso costituiscono uno dei sottoprogetti del Piano Regionale di Sviluppo (PSR) BlenioPlus, che prevede come opera principale la realizzazione di un Caseificio. Nella collezione saranno presenti sia varietà di pero particolari della Valle, degni di essere conservati per uni-



cità o per valore storico-etnografico, sia varietà di pero a genotipo unico che ProFrutteti ha (ri)scoperto nel resto del Ticino. E allo stesso tempo si darà vita ad attività di lavorazione di prodotti a base di pere, mentre lezioni di tecnica frutticola ridaranno alle varietà di questi maestosi alberi una ragione alla loro esistenza e, soprattutto, alla loro salvaguardia.

La collezione, che al termine dei lavori presenterà un minimo di 100 e fino a un massimo di 130 piante, si estende su un terreno di 16'000 m² posti attorno alla stalla dell'azienda agricola Pezzatti a Prugiasco, in località Traré (Pian Castro), dove gli alberi ad alto fusto sono posti ad una distanza di 8 metri tra loro. Un'altra particella di 12'000 m² – sempre in Pian Castro – potrà essere parzialmente utilizzata per la piantumazione della collezione: si tratta di un fondo sul quale ora si trovano muretti a secco e un boschetto di rovi, elementi che si vogliono mantenere per favorire la biodiversità.

L'aiuto fondamentale del piccolo Jonathan

Il più giovane dei volontari ad aver partecipato alla piantumazione degli alberi si chiama Jonathan, 5 anni, un "bambino grande" della Scuola dell'infanzia di Ludiano-Serravalle. Si è presentato con il nonno armato di una piccola pala e con una gran voglia di fare e di scoprire. Si è dato molto da fare. Era instancabile: ha scavato, rastrellato, annaffiato, trascinando ovunque il tubo dell'acqua. Ha adocchiato subito le lunghe e flessibili canne di bambù, utilizzate come tutori per consentire alle giovani piante, innestate l'anno precedente, di diventare dei peri con un tronco diritto. Ma per Jonathan, dopo un rapido sguardo e una veloce valutazione sulle quantità, le canne di bambù rappresentavano qualcos'altro: materiale da portare a casa per migliorare la propria capanna. È così, ad ogni età corrisponde una diversa visione delle cose. Fino ad oggi, quando Jonathan guardava un pero vedeva semplicemente un albero. La speranza è che dopo questa giornata, in futuro osserverà anche altro. Perché ogni albero ha una storia da raccontare: la provenienza degli innesti che l'hanno originato, le vicissitudini di chi l'ha piantato, la maturazione, il sapore, la conservazione

e l'utilizzo dei suoi frutti. Informazioni all'apparenza di poco conto, ma di grande valore per conoscere e comprendere il territorio.

L'associazione Meraviglie sul Brenno è la promotrice della collezione, mentre ProFrutteti ne è il responsabile. Il supporto tecnico è garantito dall'Associazione Frutticoltori Ticinesi, mentre l'aspetto storico-etnografico è curato dal Museo della Valle di Blenio. La collezione primaria rientra in un Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA) ed è in gran parte finanziato dall'Ufficio federale dell'Agricoltura (UFAG) e da contributi di Associazioni interessate a progetti per la promozione e la valorizzazione della biodiversità, tra le quali Birdlife, gli Apicoltori delle Tre Valli, ed il WWF Svizzera - Sezione Ticino.



**Importatori ufficiali
delle trince e delle attrezzature
da vigneto ZANON**

Morisoli
www.morisoli.ch